



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa della senatrice Vittoria FRANCO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 APRILE 2008

Istituzione del Museo nazionale degli studi dell'universo

ONOREVOLI SENATORI. – Il presente disegno di legge riproduce integralmente il testo dell'atto Senato n. 1945 presentato nella XV legislatura.

La comunità scientifica si prepara a celebrare, nel 2009, il quattrocentesimo anniversario delle prime osservazioni astronomiche con un cannocchiale. Galileo scoprì allora che la Terra non è il solo mondo nell'universo, ma ce ne sono tanti altri.

L'importanza di questa scoperta nella storia della civiltà è quasi senza paragoni per le sue implicazioni scientifiche, filosofiche, religiose.

Gli avvenimenti storici e l'evoluzione culturale, scientifica e civile che seguirono alle scoperte ed agli studi di Galileo, hanno aperto la strada alle moderne scoperte che tanto affascinano il pubblico oggi e dimostrano l'influenza ed il rilievo della diffusione della cultura scientifica per la crescita degli individui ed il progresso delle società.

Su queste basi, l'Organizzazione mondiale degli astronomi (*International Astronomical Union* – IAU) ha richiesto di proclamare il 2009 «Anno dell'astronomia», invitando il Governo italiano a farsi promotore di questa iniziativa presso l'UNESCO e le Nazioni Unite. Il 16 novembre 2007 il II Comitato dell'assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato con la più larga maggioranza la risoluzione che proponeva la proclamazione del 2009 Anno mondiale dell'astronomia e si prevede la ratifica dell'Assemblea generale per la metà di dicembre.

Le aspettative della comunità scientifica e internazionale pongono l'Italia, nell'ambito del programma degli eventi internazionali del 2009, che saranno coordinati dalla IAU, al centro dell'attenzione. Anche per questa

ragione si ritiene che il nostro ruolo non si debba limitare allo svolgimento di eventi, mostre e convegni, ma che debba anche portare alla realizzazione di infrastrutture scientifiche permanenti destinate a far parte del patrimonio culturale del nostro Paese. L'Anno dell'astronomia potrà allora essere una leva per la diffusione della scienza moderna in Italia, esigenza questa sempre ribadita nel dibattito sui bisogni del nostro Paese di radicare e diffondere la cultura scientifica, di agire per la diffusione e l'accesso ai saperi, di realizzare gli strumenti ed i contesti necessari per la ricerca ed il lavoro, prezioso ed irrinunciabile, dei nostri studiosi e ricercatori.

In questo contesto si ritiene importantissimo il progetto elaborato per la realizzazione a Firenze di un centro dedicato alla didattica ed alla divulgazione dell'astronomia contemporanea e all'esplorazione spaziale; il Museo delle scienze dell'universo. Il progetto include la realizzazione degli spazi espositivi, ma anche di un planetario di nuova generazione e di un parco scientifico all'aperto per i più giovani. La proposta di realizzare questo museo ha ricevuto, peraltro, il sostegno di illustri personalità della società e della comunità scientifica che hanno costituito un Comitato Promotore per il Museo dell'universo.

Gli enti di governo territoriali, nell'ambito degli interventi previsti per le celebrazioni galileiane, hanno già attivato i percorsi istituzionali e le collaborazioni necessarie con soggetti privati per il finanziamento e la realizzazione dei diversi progetti e programmi di intervento ed il comune di Firenze si è speso per stabilire ed assicurare le parters-

hips necessarie alla realizzazione di questo importante museo.

Esiste, già da qualche tempo, uno studio di fattibilità relativo all'offerta culturale, scientifica e didattica, ivi compresa la possibilità di svolgere lezioni e corsi per la formazione di insegnanti e per le scuole, da mettere a disposizione del pubblico e degli studiosi.

L'istituzione di questo museo si colloca, inoltre, nell'ambito della realizzazione e dello sviluppo in Italia di una rete nazionale dei musei scientifici; una questione strategica per la diffusione della cultura scientifica e tecnologica nel nostro Paese, ma anche per rappresentare, affermare e far conoscere il valore del patrimonio culturale e scientifico dell'Italia e la qualità del lavoro e la competenza di tanti nostri operatori, studiosi e ricercatori.

Pertanto, il presente disegno di legge stabilisce:

– all'articolo 1, l'istituzione del «Museo nazionale degli studi dell'universo» ai sensi delle norme stabilite dall'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sugli istituti ed i luoghi della cultura, nonché i compiti assegnati al museo in ordine alle funzioni museali, scientifiche e didattiche;

– all'articolo 2, le norme relative all'ordinamento del museo, da stabilirsi con regolamento redatto di concerto tra i ministeri per i beni e le attività culturali e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

– all'articolo 3, le norme relative alla copertura degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione della legge.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È istituito, ai sensi dell'articolo 101 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, il Museo nazionale degli studi dell'universo, di seguito denominato «Museo», con sede in Firenze.

2. Il Museo svolge i seguenti compiti:

a) acquisire, ordinare, conservare, comunicare ed esporre materiali, strumentazioni, opere e documentazione che si riferiscono alla storia dell'astronomia, all'astronomia contemporanea, all'astrofisica ed alla cosmologia, anche con riguardo alla valorizzazione del patrimonio culturale e scientifico derivante dalle prime osservazioni e dagli studi di Galileo Galilei;

b) stabilire relazioni di collaborazione e di scambio con altre istituzioni museali, scientifiche e culturali, italiane ed estere, pubbliche e private, ivi comprese le università e gli enti e gli istituti pubblici di ricerca scientifica;

c) realizzare, in collaborazione con le università e gli enti e gli istituti pubblici di ricerca scientifica, un centro permanente dedicato alle attività scientifiche, di studio, di ricerca, di documentazione e di osservazione nei settori dell'astronomia e dell'astrofisica, anche al fine di sostenere e promuovere i giovani studiosi;

d) realizzare attività ed iniziative volte alla diffusione della cultura scientifica ed alla divulgazione dell'astronomia contemporanea e dell'esplorazione spaziale, anche utilizzando strumenti e tecniche multimediali.

Art. 2.

1. L'ordinamento del Museo è stabilito con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, dal Ministero per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed il Ministero dell'economia e delle finanze.

Art. 3.

1. È autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2008 per la realizzazione della sede del Museo, nonché la spesa di 5 milioni di euro annui, a decorrere dal 2009, quale contributo per le spese di realizzazione e di funzionamento.

2. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede, quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2009, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando gli accantonamenti relativi al Ministero per i beni e le attività culturali, ed al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e quanto a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» del medesimo stato di previsione, allo scopo parzialmente utilizzando gli accantonamenti relativi al Ministero per i beni e le attività culturali ed al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

